LE REAZIONI E I COMMENTI ALL'INCURSIONE DEI FEDAYIN A TEL AVIV

# Damasco: nessuna pace è possibile in Medio Oriente senza i palestinesi

« Al Mussawar »: duro colpo alla « sicurezza » israeliana — Kissinger, che sarà da domani in Egitto e Israele, parla di « violenza insensata » — La radio vaticana estende la sua « piena condanna » a « tutti gli episodi di violenza terroristica » e auspica una « coraggiosa trattativa fra tutte le parti interessate »

LONDRA, 6
Ti segretario di Stato americano Henry Kissinger — indirettamente chiamato in causa dall'attacco dei guerriglieri di Al Fatah a Tel Aviv, dove il capo della diplomazia USA è atteso entro un paio di giorni — ha definito l'azione come «un insensato atto di violenza», Kissinger, che stato interrogato dai giornalisti all'uscita del suo albergo londinese tegli è arrivato leri sera nella capitale inglese), ha aggiunto che «questo incidente pone in maggior risalto l'importanza di fare progressi verso la pace».

si verso la pace». Kissinger sarà domani ad Assuan per incontrarsi con il presidente Sadat e dare coal inizio alla sua nona «mis-sione» mediorientale, nella quale l'OLP e la Siria indica-no un tentativo di dividere il fronte arabo spingendo lo Egitto sulla via di una pace separata con Israele. Kissinger ha partecipato a Cardiff ad una cerimonia in

### Interlocutori indispensabili

« Non può esservi pace nel Medio Oriente senza i palestinesi »: questo, secondo le parole di Abu Ayad, portavoce qualificato dell'OLP, il significato più autentico e profon do della drammatica vicenda di cui è stata teatro la capitale israeliana. Il messaggio è semplice. Riflette una istan-za che la stragrande maggio-ranza della comunità internazionale ha riconosciuto fon data e legittima. Tanto più do-loroso è il fatto che esso deb-ba essere portato a Tel Aviv da nomini in armi e trasmesso ai dirigenti israeliani, al po-polo israeliano e al mondo a prezzo di un sacrificio che insieme con le loro proprie vite, quelle di un gran numero di soldati della parte avversa e di civili. Ma la realtà, amara per i palesti-nesi prima che per chiunque altro, è ancora questa: l'ingiustizia è stata riconosciuta ma non cancellata. Coloro che ne sono responsabili non voaliono intendere la ragione e della loro intransigenza tie-ne soprattutto conto chi lavora per una pace, appunto,

senza i palestinesi ». Sotto questo aspetto, la battaglia notturna sul lungomare Tel Aviv non è soltanto l'ultimo episodio, conforme a uno schema, di una serie già lunga e tormentosa. Essa seanala fatti nuovi, che sarebbe pericoloso ignorare. Il primo è che a colpire, stavolta, non un aruppo marginale, ispirato da una visione avventu-ristica, ma un «commando» di Al Fatah, la massima orga-nizzazione dell'OLP, la stessa che ha avuto il coraggio di compiere una scelta politica contro ali sterili massimalizmi e a favore di obiettivi intermedi più che moderati, e perfino di tendere la mano, oltre il fossato scavato dal-l'odio, al popolo israeliano, in una prospettiva di pace più lontana. « Sono venuto con un ramoscello di ulivo in una mo e il fucile di un combuttente per la libertà nell'altra : aveva detto Arafat alle Na zioni Unite. E aveva aggiunto: Fate in modo che il ramo scello non abbia a cadere ». Ebbene, non si può dire che negli ultimi mesi la comunità internazionale si sia impegna-ta attivamente per dar corpo alla prima alternativa. Quan to ai dirigenti israeliani, essi n hanno fatto mistero della loro scelta a favore della

L'altro fatto nuovo che la vicenda del Savoy segnala è che la resistenza palestinese ora in grado di portare l'attacco nella stessa Tel Arir, in odi che non sono certo quel della guerra convenzionale a che non sono neppure telli del «terrorismo» denunciato a parole e praticanunciato a parote e pranca-to nei fatti dai suoi avver-sari. Per la prima volta, an-notano i corrispondenti, Tel Aviv è stata attaccata mare. Lo è stata per mano di otto uomini, che hanno cer cato di colmare l'enorme sproporzione numerica e di arma mento rispetto al nemico attraverso il ricorso alle tatti-che dei « commandos », ma che hanno rivendicato (lo ha rilevato, nel momento culmi-nante della vicenda, la ragazza ebrea che ha fatto loro do interprete) la dianità di « sol dati . Non hanno i titoli per ficarono freddamente, due anni orsono. l'assassinio di Abu Yussef (al cui nome il

« commando » era intitolato) e di altri esponenti di Al Fatah, nelle loro case di Beirut, o di Wael Zuaider a Roma e che hanno mandato ogni gio no, per mesi, i loro moderni aerei a bombardare e a mi-tragliare i campi profughi pa lestinesi nel Libano.

onore del ministro degli este-ri inglese Callaghan; in so-stanza, si è trattato di un at-to di cortesia con il quale Kissinger ha voluto sottolinea-re il suo desiderio di miglio-rare e r.nsaldare le relazioni anglo americane.

anglo americane.

LONDRA, 8

Il Foreign Office ha diffuso una nota nella quale, dopo aver depiorato «duramente» l'attacco palestinese a Tel Aviv, si afferma che «da via migliore per porre fine a questi atti di violenza e quella di trovare un asseto li nome di un dirigente stamento durevole nel Medio Oriente».

CITTA' DEL VATICANO, 6
Esprimendo «piena condanna» per i fatti di Tel Aviv e rilevando che «non vi possono essere giustificazioni per chi presume di difendere propri diritti attentando ciecamente al più fondamentale diritto altrui, quello all'esistenza», la radio vaticana rileva che la condanna «va estesa a tutti gli episodi di violenza terroristica». Il commento dell'emittente così prosegue: «E' significativo che il commando palestinese avesse assundie anni fa, a Beirut, durante l'incursione di un commando terrorista israeliano. 

«Speriamo che questo incidente accresca i tentativi per ottenere un disimpegno per ottenere un disimpegno significativo che renda stabi le la situazione». «Come ri sultato speriamo che tutte le

Significativo che renda stabile la situazione ». « Come i sultato speriamo che tutte le parti, palestinesi inclusi, vadano a Ginevra per porre le basi di una giusta e duratura pace in Medio Oriente ».

Come è noto il segretario di Stato americano Henry Kissinger giungerà ad Assuan domani sera per incontrarsi con il presidente Sadat.

Sabry Abul Mald, direttore del settimanale egiziano Al Mussawar, ha dichiarato che l'azione di Tel Aviv « dimostra che la Resistenza ha finalmente imboccato la strada giusta verso la liberazione della Patria. Questo atto intaccherà senza dubblo il morale dell'esercito israeliano in ducendolo a sentirsi vulnerabile persino nel cuore del paese ed è un colpo alla presunzione israeliana di impenetrabile sicurezza entro i confini». L'azione, dice ancora il giornalista egiziano, è una prova di «buona programmazione e maturità» militare da parte palestinese.

DAMASCO, 6

La stampa siriana dà notizia in prima pagina, con grande risalto, dell'incursione palestinese a Tel Aviv, definentola un'azione « di un'audacia senza precedenti». Il giornale Al Sauda, riferendosi a una possibile ritorsione israeliana e implicitamente al viaggio di Kissinger, afferma che nei prossimi giorni si avranno «molti avvenimenti importanti che zil arabi dovranno fronteggiare insieme come un sol uomo». Un funzionario siriano ha dichiarato all'AP che Israele «deve comprendere prima o poi che non avrà mai pace e sicurezza fino a che continuerà ad iznorare il popolo palestinese e i suoi ditti).

NEW YORK, 6. Il segretario generale del-l'ONU, Kurt Waldhelm, ha diffuso una dichiarazione in cui « deplora attl di violenza del genere » dell'incursione di guerriglieri palestinesi a Tel Aviv.

#### La Grecia appoggia la causa palestinese

PATENE, 6
La Grecia darà il suo appoggio al Paesi arabi in vista della soluzione del problema pilestinese. Una dichiarazione in tal senso è stata fatta dinanzi al Parlamento di Atene dal ministro degli esteri Bitsios. La comunicazione dei ministro è stata accolta con visibile approvazione e con applausi dai deputati del partito di « centroforze nuove» di Giorgio Mavros e del « movimento socialista panellenico» di Papandreu.



TEL AVIV -- Ecco come si presenta l'Hotel Savoy dopo l'attacco in forze dei soldati

### La CIA complottò per uccidere

# Fidel Castro?

Il Washington Post scrive oggi che la CIA (Central Intelligence Agency) è « preoccu-pata » perché l'attuale inchiepata» perché l'attuale inchiesta a suo carico potrebbe svelare il ruolo che essa avrebbe avuto in tre complotti intesi ad assassinare Fidel Castro, Patrice Lumumba, e il ditatore dominicano Rafaei Truilo. Di questi, solo il primo è ancora vivo: Trujillo venne ucciso nel 1961, e il presidente congolese Lumumba fu assassinato nel corso della mecesima annata. Il giornale attribuisce le rivelazioni a « una fonte fidata».

Sul finire della settimana

« una fonte fidata ».

Sul finire della settimana scorsa, la questione di un possibile ruolo della CIA in vari tentativi d'assassimo di leader stranieri era stata solievata dal giornalista televisivo Daniel Chorr.

### CONCLUSO IL VERTICE DI ALGERI

# L'OPEC ACCETTA IL DIALOGO MA RESPINGE OGNI MINACCIA

Nella « dichiarazione solenne » approvata dai tredici capi di stato membri dell'Organizzazione si afferma la volontà di operare per la cooperazione internazionale, ma si denuncia ogni tipo di scontro coi paesi consumatori — Accordo tra Iraq e Iran per por fine ad ogni conflitto

Dal nostro corrispondente

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 6.

Con l'accettazione della
proposta francese per dare
inizio ad un dialogo fra i
paesi industriali e i paesi in
via di sviluppo e con il consolidamento dell'unità del
paesi produttori di petrolio
contro ogni minaccia di agressione si è conclusa stamani ad Algeri la prima conferenza al vertice «del sovrani e dei capi di stato»
dei tredici paesi membri dell'OPEC.

Altro risultato, non certo secondario del vertice, è sta-to l'accordo qui raggiunto, con la mediazione personale dei presidente algerino, tra tran e Iraq, per regolare tut-ti i gravi problemi che li

hanno finora divisi e che per lunghi anni hanno avvele-nato le relazioni tra i due paesi. All'annuncio dell'accor-do, che è stato dato dai pre-sidente Bumedien nella se-duta conclusiva, lo Scia d'Iran, Reza Pahlevi, e il vicepresidente iracheno Sad-dam Hissein si sono alzat-

vicepresidente iracheno Saddam Hussein si sono alzati dai loro posti per abbracciarsi al centro della grande sala del palazzo delle nazioni fra gli appiausi delle centinaia di delegati.

Al termine della seduta, l'accordo è stato pol formalizzato con la firma di un comunicato comune che prevede la demarcazione definitiva delle frontiere, la delimitazione delle acque fiuviali dell'estuario dello Shattel-Arab e la «cessazione de-

finitiva di ogni infiltrazione sovversiva tanto dall'una come dall'altra parte». Nel comunicato comune si annuncia infine una visita ufficiale dello Scià in Iraq, su invito del presidente El Bakr e di Saddam Hussein in Iran. Il 15 marzo, inoltre, i ministri degli esteri dei due paesi si incontreranno a Teheran, alla presenza del ministro algerino Boudeslika per dare vita a una commissione mista permanente.

La conclusione unanime del vertice di Algeri è stata resa possibile: dall'efficace azione diplomatica condotta dal presidente algerino e dal realismo delle sue proposte e soprattutto dall'azione comune che in particolare tre paesi hanno condotto durante tutti

nezuela.

« Usciamo da questo vertice», ha affermato nella seduta conclusiva lo Scià d'Iran, « più uniti e più forti che mai»; egli ha successivamente reso omaggio « alla fermezza ma anche alla saggezza» delle decisioni prese dai paesi dell'OPEC e alla loro volontà di dialogo con i paesi industrializzati per una « soluzione equilibrata » dei problemi economici mondiali.

Nella «dichiarazione solenne» che è stata resa pubblica al termine della seduta conclusiva, si afferma la comune volontà di operare per una cooperazione internazionale per lo sviluppo economico e per la stabilità mondiale, ma si condannano nel ostesso tempo «le minacce e le campagne di propaganda secondo cui i paesi dell'OPEC vorrebbero strangolare le economile dei paesi sviluppati»; in riferimento all'Agenzia internazionale dell'energia costituita per inizia-Nella «dichiarazione solen l'energia costituita per inizia-tiva degli USA si denuncia « ogni raggruppamento delle nazioni consumatrici» che miri allo scontro con i paesi,

Per quanto riguarda « i pia-Per quanto riguarda «i pla-ni e le strategie concepite in vista di un'aggressione eco nomica o militare contro i paesi dell'OPEC» il documen-to ribadisce l'impegno comu-ne «a rispondere nell'unità» e a prendere in caso di bi-sogno, misure efficaci ed im-mediate per contrastare tali minacce soprattutto in caso di aggressione.

Sul prezzo del petrolio, ricordando che per lungo tem-po questo è stato mantenuto a un prezzo artificialmente basso dalle potenze e dalle compagnie occidentali, il documento si pronuncia per la difesa del suo livello attuale « legandolo al costo dei pro-dotti manufatti, al tasso deldotti manufatti, al tasso dei l'inflazione e alle commissio ni per i trasferimenti tecno-logici necessari per assicurare lo sviluppo dei paesi del l'OPEC».

Lo scottante problema dei ticolarmente dallo Scià d'Irar nei suoi interventi al verti ce. Egli ha contestato in so ee. Egli ha contestato in so stanuza le (esi più volte sostenute dall'Arabia Saudita, e in particolare dal suo ministro del petrolio Yamani, per una riduzione del prezzo del greggio. Ma ha anche chiesto di mettere termine alla gara al rialzo tra prezzi petroliferi e prezzi del beni industriali (questi ultimi aumentati del 35° nell'ultimo anno). Chi soffre di questa gara, egli ha aggiunto, sono in definitiva i paesi del terzo mondo, che devono acquista re sia il petrolio che i prodotti manufatti. Rispondendo infine alle minacce rivolte dotti manufatti. Rispondendo infine alle minacce rivolte contro l'Opec, lo Scià ha alfermato nella seduta conclusiva che « non abbiamo paura di uno scontro, ma nep pure lo vogliamo», quello che auspichiamo non è altro che un dialogo fondato sulla giustizia e l'eguaglianza.

Giorgio Migliardi

# Conquistata la legge

(Dalla prima pagina)

politici, ideali e sociali del mondo e dell'Italia, della loro crescita culturale, dell'accresciuta presenza nel processo produttivo e della vasta area di obblighi a cui i giovani sono sottoposti. Con questo riconoscimento la democrazia non fa concessioni a nessuno: semplicemente rafforza sè stessa completando le dimen-sioni del suffragio universale. Si deve, tuttavia, tener presente che questo ricono-scimento deve essere rapida-mente completato con le nor-

me per l'elettorato passivo, le quali devono essere ap provate negli stretti termini di tempo previsti dalla Costi-tuzione. Ma il tema pratico che dal dibattito è emerso con grande forza è quello di garantire l'attuazione del diitto eletorale dei giovani fin dalle prossime elezioni regionali e amministrative.

nali e amministrative.

I tempi tecnici ci sono,
sempre che vi sia una concomitante volonta politica.
E' necessario — ha aggiunto
Pochetti — che il governo Pochetti – che il governo indirizzi le sue rappresentanze periferiche e gli uffici all'attuazione degli adempimento ii straordinari per l'iscrizio-ne dei nuovi elettori, ponen-do fine agli elementi di am-biguità che finora hanno caratterizzato il suo comporta-mento. E deve essere imme-diatamente fissata la data delle elezioni, secondo la letdelle elezioni, secondo la let-tera della legge, ma anche secondo l'esigenza politica di eliminare il clima di incer-tezza che si è determinato negli ultimi tempi circa la effettiva volonta di chiama-

effettiva voionta di chiama-re il paese al voto. Nella sua replica, il mini-stro dell'Interno Gui si è so-prattutto riferito a queste sol-lecitazioni comuniste. Egli ha

n., .e. .; con., den. che fale rev., one va ult mata 45 g.or n. prima delle votazioni, si vede che dall'. Inizio delle operazioni di argaornamento al voto devono passare attorno a tre mes. e mezzo. La leges sui diciottenni contiene norme speciali per la revisione straordinaria delle liste deltorali, prevedendo anche lavoro straordinario negli ul fici per poterla compiere. Ma tale lavoro non puo scattare che dal g.orno in cui, la leg ye viene pubblicata.

Tuttavia, il Senato ha impegnato il governo a rivolgere un invito alle prefetture e, tramate esse, ai Comuniper l'apprestamento degli emendamenti. Gui ha assicurato che tale invito con po-

Dopo l'approvazione da parte della Camera della legge sull'abbassamento della maz-giore eta, la segreteria na-zionale della Federazione giovanile comunista ha emesso

seguente comunicato

«La lunga, difficile lotta della gioventu democratica e antifascista italiana, per 11 re cta e del diritto di voto a 18 anni, ha avuto, dunque, finalmente un esito vittorioinalmente un esito vittorioso Le resistenze e gli intralci opposti dalla DC e dalle
destre sono stati battuti, grazie agli sforzi di citi — in primo luogo la gioventu comunista ha incessantemente
operato perche su questo terreno si costruisse la piu ampiu unita del giovani democratici, perché la lotta non
avesse soste o riffussi, perché
questo objettivo fosse posto questo obiettivo fosse posto al centro delle battaglie del-la gioventu. «Con questa vittoria

«Con questa vittoria prosegue il documento della FGCI si introducono dei mutamenti profondi nel rapporto tra i giovani e le istituzioni democratiche, si compie un passo in avanti d. ec-cezionale importanza in una cezionale importanza in una lotta per il rinnovamento della democrazia italiana e per il risanamiento del regime politico. Si tratta oggi di operare perché la spinta di operare perché la spinta di unità di lotta di cui i giovani sono protagonisti si traduca anche nel voto e possa esprimersi sin dalle prossime elezioni regionali ed amministrative.

elezioni regionali ed ammini-strative.

«La FGCI -- conclude il comunicato -- è impegnata a battersi perche si fissi imme-diatamente la data di que-ste e perche siano rapidamen-te eliminati tutti gli ostacoli burocratici che si possono (o si vogliono) frapporre all'e-sercizio del diritto di voto, subito, da parte dei diciot-tenni».

## Tel Aviv: sanguinoso bilancio

(Dalla prima pagina)

Fatah, ha dichiarato: «Ho un solo commento da fare: in Medio Oriente non vi può essere pace senza i palesti-nesti. E' ciò che Kissinger deve comprendere».

Da parte israellana, il go-verno si è riunito stamani in seduta straordinaria; al ter-mine è stato diffuso un co-municato nel quale si affer-ma che «l'azione terroristimunicato nel quale si afferma che «l'azione terroristica perseguiva un evidente scopo politico, quello di siurare qualsiasi; prospettiva di avanzare verso una sistemazione politica per mezzo di negoziati». Tutto ciò, prosegue il comunicato del governo, « non indurrà le autorità a mutare la loro politica di difesa continua dei cittadini e di sforzi per progredire verso la pace», nè indebolirà ia volontà di « combattere le organizzazioni terroristiche dovunque possono essere ragziunte». Quest'ultimo accenno lascia intendere che si stia preparando una ritorsione contro le installazioni palestinesi in Libano: in effetti, stamani aerei israeliani hanno sorvolato la costa libanese in prossimità dei campi profughi; in seguito, aerei libanesi no stati fatti segno a tiri della contraerea palestinese. L'attacco dei fedayin di Ai Fatah è iniziato, come è noto, ieri sera verso le 23 (ora

rato che tale invito (non po-teva essere una direttiva, pro-prio perche mancava ancora la legge) e stato tempestiva-

mente diramato. Ora, a gui-dizio del ministro dell'Inter-no, tutto dipende dalla data delle e,ezioni, cioe dal mar-gine di tempo che da essa

gine di tempo che da essa potrà derivare. Egli ha as-sicurato che il Consiglio dei ministri decidera nei prossi mi giorni la data della con-sultazione, per la quale dovra tener conto dei margini di calendario fissati dalla legge.

Si deve notare, in merito alle dichiarazioni del ministro, che la legge, con le di-

sposizioni speciali sulla revi-sione straordinaria delle li-

ste elettorali, consente di at-

tuare in tempo : necessari adempimenti, purché si par-ta immediatamente. Così, la

ta immediatamente, cosi, la questione più urgente e che la legge venga pubblicata subito tessa va in vigore nell'atto stesso della pubblicazione) in modo che le attività praliminari di sollocitato.

tà preliminari già sollecitate dal ministero dell'Interno si concretizzino nelle vere e proprie operazioni di iscri-zione dei giovani elettori. D'altro canto, occorre una vi-

gilanza e una pressione uni-taria perche difficoltà tecni-

che non vengano invocate a copertura di intendimenti di-latori che provocherebbero

si preparavano in realtà al l'assalto finale. Verso le 4 i fedayin hanno lasciato usel-re un ostaggio ferito. Poco

locale). Sbarcati da due canotti di gomma con fuoribordo, i guerrigleri (in numero di otto, come poi si è saputo) hanno attraversato, di corsa e sparando con le armi automatiche, il lungomare e si sono introdotti poi nell'albergo Savoy, asserragliando si all'ultimo piano con numerosi ostaggi presi fra i clienti dell'albergo.

Da tramite fra palestinoste autorità ha fatto una ragazza. Kokhana Levi, sui trent'anni, che parlava da una finestra del terzo piano. La ragazza ha detto che vienano «15 persono chiuse in una stanza», e ha chiesto la mediazione degli ambasciatori di Francia e Giappone. La cosa si è protratta a lungo, mentre i reparti di Tel Avivisi preparavano in realtà al l'assalto finale. Verso le 4 i l'assalto lucciso e l'altro catturato ferito.

mentre i reparti di 121 Aviv. si preparavano in realtà al l'assalto finale. Verso le 4 i fedayin hanno lasciato uscire un ostaggio ferito. Poco prima delle 5 la razazza si è affacciata di nuovo alla finestra e ha gridato: «Fate in fretta, stanno per perdere la pazlenza, ci uccideranno tutti. Promettono che non succederà niente — ha aggiunto — se ci si comporterà con loro come con dei sol dati ».

Meno di un quarto d'ora dopo i soldati, calandosi sul tetto dell'albergo da un edificio confinante, davano il via all'attacco, che si è concluso con la morte di sei ferma del cara sono imparcazione più grosse dell'albergo da un edificio confinante, davano il via all'attacco, che si è concluso con la morte di sei ferma del cara sono imparcazione più grosse dell'albergo da un edificio confinante, davano il via all'attacco, che si è concluso con la morte di sei ferma dell'albergo da un edificio confinante, davano il via all'attacco, che si è concluso con la morte di sei ferma dell'albergo da un edificio confinante, davano il via all'attacco, che si è concluso con la morte di sei ferma dell'albergo da un edificio confinante, davano il via all'attacco, che si è conclusto confinante di variato ferito. In Israele ci si pongono stasera interrogativi circa la provenienza del commando. Secondo l'ANSA, il guerrizilero ferito, sorcolo l'ANSA, il guerrizilero ferito, provenienza del commando. Secondo l'ANSA, il guerrizilero ferito ferito, provenienz

### Provvedimenti repressivi

(Dalla prima pagina) (Dalla prima pagina)
to, del quale si ialsano volutamente carattere e scopi
per poter affermare che esso
sita assunto una pueste e svolge
una attività incompatibili con
la posizione di funzionario di
PS» e che è «in contrasto
con il DLL 24 aprile 1945»
che fa divieto al personale di
polizia di appartenere ad associazioni politiche e sindacali. cali.
Le contestazioni al Commis-

sario Ravenna prencono de mosse dal resoconto di un glornale romano di una assemblea svoltasi a Empoli per commemorare Leonardo Falco e Giovanni Ceravolo, ucci dal fascista Mario Tutt. Le trasi riportate sono sta-te arbitrariamente giudicate della Amministrazione della PS». «In realtà io dissi 4 Empoli — ha dichiarato il dottor Ravenna — che dai lavoratori ho imparato cos'e l'inquistizia ed a soffrire e che il sindacato — il quale na-sce, come del resto è a tutti endente dal tanto atteso abbraccio fra poliziotti e lavo-ratori – portera ud una po-lizia concepita in modo del tutto nuovo, che non ha 11-

ratori — portera ad una polizia concepita in modo del
lutto nuoro, che non ha inscontro in alcun paese di
Mondo in alcun paese di
Stata confermata ufficialmente dal comandante del reparto — i 29 agenti del 3" « Celere » che la sera del 24 febbralo, dopo l'uccisione del
ferroviere Cenniamo da parte
di rapinatori e quella avvenu
ta il giorno precedente del
l'agente Marchisella a Roma, avevano partecipato ad
una protesta in piazza de
Duomo con numerosi loro
colleghi sono stati messi da
oggi « in licenza » e hanno
dovuto iasclare la caserma
facendo quasi tutti ritorno al
loro paesi nel meridione, in
attesa dei definitivi provvedimenti disciplinari che saranno presi a loro carico.
Tali provvedimenti possono
andare dall'espulsione a punizioni varie a seconda dei
gudizio che l'apposita commissione darà dei singoli casi. Sinora i 29 agenti sono
stati sottoposti a provvedimento disciplinare per essersi allontanati quella sera dal
rispettivi servizi. La commissione dovra ora vaganare, si-

stati sottoposti a provvedimento disciplinare per essersi allontanati quella sera dal
rispettivi servizi. La commissione dovra ora vagilare, si
dice, le motivazioni scritte
formite da ciascun agente.

Ma le misure repressive
non si fermano qui. A Trieste sono stati trasferiti, improvvisamente e senza giustificati motivi, 28 agenti del tive perche vengano sinonca-

organizato una maintestazio me per il sindacato. Altri tra-sferimenti punitivi sono: la guardia Ippolito, da Napoli a Enna, mentre la guardia Franco Mandia mem-bro del Comitato di coordinamento e per questo trasfe-rito da Napoli a Ischia — viene costantemente sottopo-

sta ad ogni sorta di intimi-dazioni, fino al pedinamento. Contro tutte queste gray Contro tutte queste gravi misure ha preso posizione la Federazione unitaria CGIL, CISL, e UIL con un tele-gramma al ministro dell'In-terno Gui al quale si chiede un incontro urgente.

Nel telegramma — ene por-a le firme di Lama, Storti e Vanni - si richiama l'at-tenzione dello stesso Gui e del governo « sulle gravi mi sure disciplinari in corso d adozione nei contronti di ager ti e funzionari di polizia, che hanno espresso la propria opi-nione a sostegno della costituprevia abrogazione della le-gislazione vigente. Tali miprevia abrogazione della le-gislazione cignite. Tali mi-sure -- prosegue il telegram-ma -- sono del tutto incom-patibili con la liberta di opi-nione e di miziativa politi-ca mentre e in corso nel Par-se, nel Parlamento e nello stesso governo un esame ap-proiondito del problema di elficienza e di democrafizza-zione della PS, anche mediante la smilitarizzazione e il miglioramento delle condizio ni economiche e giuridiche degli appartenenti al corpo

deal apparenent of self-de polizian «La segreteria della Fede-razione che sostiene e pro-muore le iniziative per un nuoro ordinamento e la sinda-calizzazione della Pubblica Si-cinezza — conclude il telecalizzazione della Pubblica S-cureza -- conclude il tele-gramma a Gui -- protesta contro le misure disciplinari che aggravano lo stato di malessere della polizia, im-peanata in delicati e perico-losi compiti, invece di risolte-re i veri problemi esisteatin. Anche la Federamone

Anche la Federazione la-voratori metalmeccanici, ha espresso la propria condanna per queste azioni repressive

Centro studi di PS che frequentano la locale Università. Sono accusati di avere to organizzato una manifestazioorganizzato una manifestaziodirettamente questa grande

direttamente questa grande battaglian.

Una denuncia della repressione contro dipendenti della polizia è contenuta in un documento del Comitato studi per il riordinamento della PS. Vi si esprime il «fermo arviso che tali misure sono da considerarsi non opportune e controproducenti tra l'altro mentre sono attese courgenza soluzioni. Il Comitato della productioni della considerarsi della contra contr tro mentre sono altree con urgenza soluzioni. Il Comitato — conclude il documento che porta le firme degli onorevoli Mammi (PRI), Balzamo (PSI), Flamigni (PCI), Galluppi (PSDI) e Fracani (DC) e del segretari della CGIL. CISL. e UIL Scheda (Spandonaro e Rufino — ruole dichiararsi certo che gli organi responsabili non assumano e rivedano provvedimenti tali da determinate disservizio e gravi tensionio.

Sui problemi della polizia rine aggii Interni Zamberfetti. Eril afterma in una intervista che soli agenti di PS non saranno più dei teri e propri militari ma il loro stato sarà simile a quello dei turi

zionari ... Cio nonostante -ali agenti non potranno costiture il sindacato, perche—
— questa la strinia teoria
di Zamberletti— sia la Costituzione sia le legoi lo vietano ai tunzionari di PS, ai
magistrati ai militari e ai ture il sindacato, perche diplomatici».

Intanto nuove assemblee di agenti di PS vanno svolgen-dosi in numerose città. Ieri sera ce ne è stata una mol-to alfollata a Udine. Altre assemblee sono in program-ma per questa sera a Pesca-ra e per domenca mattina. a Trieste.

1' 5 marzo decedeva TITINA CERMINARA

I comunisti di Mano la ricor

Napoli, 7 marzo 1975.

#### GIULIA

La ricordano, con immutato ed accorato rimpianto a tutti coloro che La conobbero e Le

Articolo del « Nhandan » sui movimenti di navi e di truppe

# Hanoi: gli USA preparano l'invasione della Cambogia

Ford insiste in una dichiarazione televisiva sulla necessità di aiuti miiltari a Lon Nol mentre due congressisti affermano: « E' una guerra perduta »

Dal nostro corrispondente : forse servito del pretesto di

HANOI, 8. Commentando le notizie da fonte americana, secondo le quali la portaerel «Okinawa» con 1.500 «marines» a bor-do e pronta nel mare della do e pronta nel mare della Thailandia ad evacuare gli americani da Phnom Penh, il americani da Pinnom Penn, ii Miandan scrive orgi: «Questo atto dell'amministrazione Ford mostra i pericolosi disegni delle autorita americane: per salvare la cricca di Lon Nol dalla fine, esse preparano l'intervento diretto in Cambogia delle forze armate USA».

Cambogia delle forze armate USA».

Il giornale sottolinea che nessun pretesto puo essere invocato per introdurre in Cambogia «anche un gruppo di effettivi limitati» di soldati americani. Tutti sanno che il GRUNK (governo di Sihanuk, in lotta contro la cricca filo: americana di Lon Nol, n.d.r.) ha chiesto già da mesi agli stranieri di la-clare la Cambogia e che «quasi tutti i non americani co hanno fatto». Perchè — si chiede il Nhandan — «due uonti aere: funzionanti da molti giorni non evacuano gli americani?».

Con il pretesto dell'evacua-

Con il pretesto dell'evacuazione — continua il giornale – il governo di Washington vuole solo tentare di toccare nel vivo i membri del Con-gresso allo scopo di avere la loro approvazione «per gl atti illegali e avventuristi a quali l'amministrazione Ford vuole ricorrere per salvare i suoi valletti m «In passato -- ricorda il Nhandan -- per introdurre -- primi «marines» nel Sud

— primi «marines» nel Sud Vietnam, Johnson non Si è

salvare vite e di difendere basi americane?». Il commento si conclude con la cita-zione della notizia secondo cui truppe di Salgon e thai-landesi starebbero addestran-dosi a combattimenti di stra-da: «Il disegno americano sarebbe dunque di utilizza re non solo le sue forze mi-litari, ma anche quelle di Saigon e di Bangkok per in-tervenire in Cambogia». Massimo Loche

PHNOM PENH. 6.

L'ambasciata americana a Phnom Penh ha ordinato la evacuazione di tutto il per-sonale «non strettamente in sonale «non strettamente in-dispensabile», che lascerà la città a bordo di aerei pres, a nolo. Tolto il pretesto, tut-tavia, le truppe da sbarco ri-mangono al largo della Cam-boxia, mentre a Washington si parla gia dei dettagli dei piani di intervento. In base a queste indisprezioni i amaa queste indiscrezioni, i «ma rines» dovrebbero occupar l'aeroporto di Pochentong, al la periferia di Phnom Penh assicurare la evacuazione d cittadini americani (ma qua (?) con elicotteri che fareb bero la spola tra l'aeroporto e la portaerel «Okinawa», volando sopra il territorio te-nuto dalle forze di liberazio-ne, e assicurare la difesa della pista di atterraggio,

la pista di atterraggio.
Questo significa che essi
do rebbero essere impegnati
anche in azioni offensive, con
nutte le conseguenze che ne
potrebbero derivare.
Il ponte aereo americano
leri era già stato sospeso do
no che un aereo era siato po che un aereo era stato colpito dalle schegge di un

razzo. E' ripreso solo oggi

« Non vi sarà alcuna spe ranza di porre fine alle uc-cisioni e di negoziare un ac-cordo in Cambogia, se il Con-gresso non approntera rapida-mente i necessari mezzi per consentire alla Cambogia di rato il presidente degli Stati Uniti Gerald Ford in una con ferenza stampa teletrasmessa in tutto il paese.

Il capo della Casa Bianca ha aggiunto che per quanto riguarda gli aiuti al Vietnam del Sud ed al governo di Lon Nol è in gioco la « cre-dibilità » degli Stata Uniti, « La gnorra in Cambouse. « La guerra in Cambogia e perduta », ha detto ieri al Congresso di Washington il deputato Don Fraser (democratico del Minnesota); e il suo collega Paul McCloskey (repubblicano della California) ha chiesto le dimissioni di Lon Nol e l'invio di un

di Lon Nol e l'invio di un di Lon Noi e l'invio di un emissarlo governativo alle forze ribelli che circondano Phnom Penh « perchè alzi bandiera bianca e dichiari la resa della capitale». L'ex capo di Stato cambo-giano principe Norodom Si-hanouk, attualmente in esilio a Pechino, ha affermato in un'intervista che le forze di liberazione vinceranno in

Cambogla entro la fine del-l'anno in corso,

l'anno in corso.

In un'intervista concessa
al corrispondente da Pechino del quotidiano « Le Monde » Sihanouk afferma che
« la Casa Bianca finira per
trattare con i khmer rossi,
cosi come ha dovuto trattare con i cinesi... Gi, americani dovrebbero fondare la
loro diplomazia sulla realità ».